

Nasce la "Wikipedia" della città

Si chiama "Museo Torino", tutti possono concorrere alla stesura

DIEGO LONGHIN

TORINO avrà la sua Wikipedia per raccontare la città, per scriverne la storia attraverso i palazzi, i monumenti, le fabbriche e i tombini. Già, partendo anche dai chiusini si possono raccontare aneddoti e pezzi di vita di un tempo che fu. Pezzi che saranno scritti da storici, esperti, saggi e dalla gente comune, dai 900 mila e più torinesi che vorranno dare il loro contributo da ora fino al 2025. Una Wikipedia ribattezzato «Museo Torino» (www.museotorino.it), ma del museo a cui siamo abituati non avrà nulla. Primo assaggio? Nel 2011 per l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Il Italia non esistono esperienze di questo tipo: nessuna città si racconta attraverso un'esposizione multimediale di sé

che raccoglie il contributo di tutti. Un museo "leggero", un progetto originale, ma ricco di contenuti. «Contenuti che possono essere infiniti», sostiene il dirigente del settore musei del Comune, Daniele Jalla. Il Museo Torino, che secondo gli ideatori non sarà «un nuovo museo, ma un museo nuovo», è stato presentato in commissione Cultura, presieduta da Luca Cassiani, prima dell'approvazione definitiva della delibera presentata dall'assessore Fiorenzo Alfieri nella prossima riunione di giunta.

Oltre al portale on-line, che sarà strutturato come un vero museo virtuale, dall'atrio alle esposizioni permanenti, dalle sale alle sezioni per arrivare all'ambizioso traguardo di raccontare 12 mila anni di storia, ci saranno anche degli spazi fisici. L'anno prossimo, per l'esattezza il 17 marzo, a Palazzo Madama

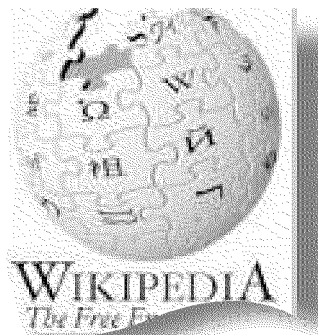
ma verrà aperto il primo centro d'interpretazione: sarà realizzato un allestimento multimediale in 3D. I visitatori saranno catapultati nel cuore della città, diventeranno degli Avatar metropolitani. Centri che si moltiplicheranno nei 10 ecomusei sparsi nelle altrettante circoscrizioni.

«Si tratta di un grande progetto culturale e ambientale la cui idea di fondo è che oggi le città siano agglomerati di vita, di opere dell'uomo in grado di fare mostra di sé e di suscitare l'interesse di tutti», dice l'assessore alla Cultura, Alfieri. Sono stati usati come modelli i musei di Vienna e di Parigi, ma in realtà a Torino si esperimenterà qualche cosa di diverso. Un comitato scientifico valuterà i materiali che verranno inviati dagli esperti e dai cittadini. «Tante famiglie, tante persone anche comuni posseggono segreti, saperi, oggetti che

aiutano a costruire, insieme la storia di una città giocando come se tutto fosse un sistema di scatole ad incastro», sostiene il direttore Jalla.

Ci sono voluti quattro anni di lavoro per arrivare a definire quello che sarà il Museo Torino. Ora si entra nel vivo. Per diventare, secondo i tecnici, tra cui la dirigente del settore Cultura, Anna Martina, «qualcosa che farà scuola e incuriosirà il mondo». Oggi pensare di realizzare «un museo che racconti una città in senso tradizionale, archivistico, è impensabile — osserva Jalla — il mondo dell'apprendimento, della memoria stanno cambiando radicalmente». Il nuovo progetto, al primo gradino, verrà presentato in pompa magna il 27 maggio in Sala Rossa, un modo per invitare tutti i cittadini a partecipare alla prima community museum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO MADAMA

Qui sarà realizzato un allestimento multimediale in 3d e il primo centro di raccolta per la "Wikipedia" torinese

I contenuti del portale saranno controllati da un comitato scientifico
L'esordio nel 2011

